

Più ombre che luci, la manovra non piace al partenariato sociale

Per la Uil non è l'atteso «documento di svolta»; piccole imprese e costruttori critici sull'impianto. Solo la Cisl dice: la strada è giusta

CAMPORBASSO. Critiche al metodo - troppo poco tempo per analizzare documenti complessi e importanti - e poi al merito. Per le parti sociali - dai sindacati (con l'eccezione della Cisl che è più generosa col governo regionale) alle organizzazioni delle piccole e medie imprese e del comparto costruzioni - la manovra 2017 della giunta Frattoni è ancora troppo improntata al rigore e poco agli investimenti per lo sviluppo.

L'analisi nei documenti prodotti a supporto di quanto dichiarato nelle audizioni che si stanno svolgendo in Prima commissione. Da mercoledì scorso, infatti, a Palazzo D'Armino è stata avviata la sessione di bilancio. All'esame di consiglieri e rappresentanti di enti locali, sindaci, bilanci, le disposizioni, collegati, il bilancio vero e proprio e il documento di economia e finanza regionale. I nuovi la commissione sarà di nuovo in seduta e potrebbe anche già discutere i provvedimenti. Giovedì 26 gennaio sarà in seduta il Consiglio, presumibilmente saranno iscritti all'ordine del giorno per la discussione finale e l'approvazione.

Dalla Uil all'Api, dunque, tante le sigle che hanno stentato a andare alla stampa la propria posizione sulla manovra. Per la segreteria della Uil Tecla Boccardo, «pur se fortemente contraddistinto dall'extra deficit sa-

nario, non rappresenta quel tanto atteso documento di svolta per lo sviluppo e la coesione del nostro territorio». Lo sviluppo e gli investimenti - prosegue - «sono demandati alle solite risorse "fresche" dei Fondi strutturali europei e al Fondo di sviluppo e coesione, in quanto non vi sono risorse proprie di bilancio impegnate su tali attività», né il sindacato intravede «provvedimenti volti alla diminuzione del carico fiscale regionale». La Cisl, invece, giudica «positiva la direzione di marcia» e positiva «gli in-

Tassa per l'ateneo, borse Esu e trasporti i motori del contendere

Gli universitari attaccano Di Nunzio

«Non ha voluto ascoltare la nostra voce»

CAMPORBASSO. Non gli perdono di non averli convocati, anzi di aver detto no alla loro richiesta di essere ascoltati sul bilancio regionale. E ricordano quando ad un giornalista di Rete4 che gli chiedeva un commento sulle difficoltà dei giovani molisani (a paragrafo con la condizionale di privilegio degli inquilini del Consiglio regionale) rispose «non mi interessa». Gli universitari del Gruppo Cambriant2kappab attaccano il presidente della Commissione Domenico Di Nunzio.

Hanno chiesto alla commissione di essere ascoltati nelle audizioni sul bilancio. La commissione ha risposto loro di rinviare una documentazione, poi «su interrogazione verbale da parte di altro membro della medesima commissione - riferiscono - il presidente Di Nunzio ha affermato che, dato l'invito già inoltrato all'Università del Molise e all'Esu, non fosse opportuna la

partecipazione dei rappresentanti degli studenti, a suo dire semplici cittadini, dunque non legittimati a partecipare». Ogni anno, accusano gli studenti, «verriamo alle casse regionali 140 euro di tassa regionale per il diritto allo studio e, trattandosi di una questione relativa allo stanziamento dei relativi fondi, ci sembra più che legittimo dire la nostra». La nuova legge sul diritto allo studio, inoltre, disciplina «ruoli, funzioni e modalità di elezione degli stessi rappresentanti degli studenti nel Cda Esu e nella Conferenza Regione-Università. Ci chiediamo altresì come mai in anni precedenti sia stata ammessa la partecipazione dei rappresentanti degli studenti in determinate sedute del Consiglio regionale e questa volta ci si ostini a volerla impedire». Di qui l'appello al governatore Frattoni, affinché discuta con i rappresentanti degli studenti di rimborso della tassa regionale per gli anni 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017, di copertura totale delle borse di studio per l'anno 2016-2017 e del trasporto fino a Pesche.

Paesca sulla Finanziaria che «non assume le varie e ripetute richieste fatte in passato, non ammorza né l'istituzione di un comitato concreto dedicato su cui far confluire le risorse di un'opera pubblica, né la centrale unica di pagamento». La situazione è molto difficile, spiega il presidente dell'Accem I Niro: «I troppi ritardi sia nei pagamenti dei lavori pubblici che per opere della ricostruzione, sono rannoccano perché basterebbe approvare con la legge finanziaria regionale poche strutturali per rimettere ordine nei pagamenti, e risolvere le cosiddette imprese, e le proposte contenute nel nostro documento vanno in questa direzione». Infine l'Api, per cui «l'anzianità a cui è improntata la manovra di bilancio lascia presagire che anche per il 2017, le piccole imprese continueranno a pagare un prezzo molto caro, causa della riduzione dei consumi e dei problemi di scarsa liquidità e di difficoltà di accesso al credito». Serve un svolta, sintetizza il vertice della Associazione Antonio Panarello, per rimettere in moto l'economia del territorio che deve passare per forza attraverso il rilancio delle piccole aziende».

QUESTAVANO DEL MOISE 21-1-12

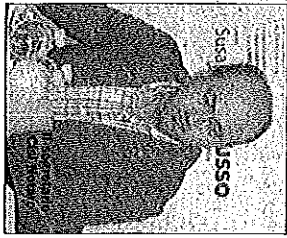
Dopo le posizioni critiche espresse da Cgil e Uil, la Cisl invece afferma: "Positiva la direzione di marcia" Un bilancio regionale in chiaro scuro

Acem e Api reclamano ritardi nei pagamenti dei lavori pubblici e poche risorse per il credito alle imprese

La manovra di bilancio che interessa la Regione Molise è al centro dei maggiori sindacati e delle associazioni di categoria che, mercoledì scorso, hanno presentato nella Commissione Bilancio le proposte emendative ai documenti, che saranno all'ordine del giorno del prossimo Consiglio regionale.

Diversi i metri di giudizio adottati dai sindacati confederali rispetto alla prossima programmazione economica e finanziaria, così come dalle associazioni dei datori.

Per il segretario regionale del Cisl Molise - Abruzzo, Gianni Notaro: "La convinzione principale era ed è, che per uscire da una crisi sistemica quale questa, le maniche bisogna rimboccarcele tutti e ritirare a un solo obiettivo: tirare fuori il Molise da questa situazione, per noi il nostro futuro e quello dei nostri figli, ognuno per la propria parte e nel proprio ruolo. In sintesi è positiva la direzione di marcia - commenta Notaro - e gli intenti espansivi della manovra finanziaria Regionale con le misure previste per la nuova programmazione, ma bisogna stare attenti che l'eccessiva frammentazione delle stesse misure, rischia di non portare ad una ripresa più robusta delle attività industriali su tutto il territorio regionale. Vedremo nel corso di quest'anno gli effetti delle misure prese in materia con l'ultima legge di stabilità (superammortamento e credito d'imposta per i sud), unite a quelle delle aree di crisi e come detto della nuova programmazione



chieste fatte in passato, la legge finanziaria non annovera né l'istituzione di un conto corrente dedicato su cui far confluire le risorse di un'opera pubblica, né la centrale unica di pagamenti - strumenti che eviterebbero i ritardi cronici nei pagamenti alle imprese. Per questo, nel documento inviato alla I Commissione, oltre a chiederne nuovamente l'istituzione, l'Acem ha invocato anche la semplificazione e concentrazione delle istruttorie degli appalti pubblici in capo ad un unico ufficio, visto che oggi attraversano una serie di fasi procedurali, con sovrapposizione di adempimenti, tecnicismi, passaggi burocratici e carteggi che rallentano oltremisura la liquidazione dei corrispettivi maturati. Scettico il giudizio dell'Acem anche sul bilancio regionale, perché dallo stesso non si evince se sono stati riscritti tutti i fondi delle opere pubbliche cancellati dalle scritture contabili dalle perizie, in quanto a causa di quest'ultima risultano ancora numerosi lavori eseguiti ormai da quattro anni che ancora non vengono liquidati, nonostante le assicurazioni ricevute in passato, secondo cui ciò

Corrado Di Niro - troppi ritardi sia nei pagamenti dei lavori pubblici che per le opere della ricostruzione, sono rammaricato perché basterebbe approvare con la legge finanziaria regionale i pochi strumenti per rimettere ordine nei pagamenti e risolvere le sorti delle imprese e le proposte contenute nel nostro documento vanno in questa direzione. Speriamo siano ascoltate.

Anche l'Api (Associazione Piccole e media Impresa del Molise) ha inoltrato un documento alla I Commissione consiliare contenente le posizioni dell'Associazione, nel quale viene richiesto di dare immediatamente ordine nei pagamenti e risolvere le sorti delle imprese e le proposte contenute nel nostro documento vanno in questa direzione. Speriamo siano ascoltate.

I rappresentanti degli studenti Unimol chiedono un incontro al presidente Frattura

Gli eletti nel cda Esu vanno all'attacco del presidente Di Nunzio

CAMPBASSO. Per i rappresentanti degli studenti Unimol del Gruppo Cambiamenti2kapp8 la classe politica molisana denota un totale disinteresse per il mondo universitario e per la condizione studentesca e giovanile. Il giudizio arriva in occasione delle audizioni per l'approvazione del Bilancio di Previsione Regionale 2017. Audizioni che, secondo il movimento, rappresentano uno dei momenti di ascolto da parte del mondo politico. Dito puntato da parte dei rappresentanti degli studenti all'interno del Cda Esu contro il presidente della Commissione Bilancio, Domenico Di Nunzio che, a fronte di una richiesta di audizione su questioni inerenti la tassa regionale, le borse di studio ed il servizio trasporti (con particolari riguardo alla sede Università di Pesche), avrebbe affermato come non legittima la partecipazione dei rappresentanti degli studenti.

"Evidentemente - affermano gli studenti - non gli è chiaro che ogni anno noi studenti universitari veniamo alle

terventi ed investimenti in infrastrutture.

Secondo l'Api, l'austerità a cui è improntata la manovra di bilancio lascia presagire che anche per il 2017 le piccole imprese continueranno a pagare un prezzo molto caro a causa della riduzione dei consumi e dei problemi di scarsa liquidità e di difficoltà di accesso al credito. Per questo, nel documento inoltrato dall'Associazione, è stato richiesto il rifinanziamento di misure che in passato hanno giovato notevolmente alle piccole aziende, quali l'Artigiancassa, la legge 2 del 2003 che prevedeva un fondo di garanzia a sostegno delle imprese ed elevata misura sul consolidamento delle passività da breve a medio termine, quale la legge n. 598/94.

Infine, è stata richiesta anche una misura di sostegno nell'attività di assistenza e supporto alle aziende per partecipare a bandi e procedure sia comunitarie che nazionali, affinché siano colte al meglio le opportunità che detti strumenti offrono al contesto economico molisano ed evitate così che le risorse rimangano inutilizzate e che spesso tornino addirittura indigeste per incapacità di spesa.

"Abbiamo avuto un tempo troppo limitato per poter approfondire una valutazione così vasta - spiega il Presidente dell'Api Antonio Patricello - tuttavia riteniamo che occorra una svolta per rimettere in moto l'economia del territorio che deve passare per forza attraverso il rilancio delle piccole aziende da noi rappresentate".

gli studenti Unimol in organismi riconosciuti nel loro funzionamento dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Rappresentiamo gli studenti di una realtà, l'Università degli Studi del Molise, che vorremmo ricordare, quest'anno ha superato il record storico di immatricolazioni e che rappresenta l'unica valida struttura di sostegno e crescita per noi giovani sul territorio.

"Inoltre - proseguono gli studenti - ci rammarica evidenziare come lo stesso Presidente, non riconoscendoci come dei rappresentanti di "organismi del territorio", non abbia considerato opportunamente il contenuto della nuova Legge Regionale n.16 in materia di Diritto allo Studio, approvata in data 18 Novembre 2015 (con il voto favorevole dello stesso Di Nunzio), ove sono disciplinati ruoli, funzioni e modalità di elezione degli stessi Rappresentanti degli Studenti nel C.d.A. Esu Molise e nella Conferenza Regione - Università. Rivolgiamo il nostro appello al Presidente di Regione Frattura affinché permetta un

prontata al rigore e poco agli investimenti per lo sviluppo. L'analisi nei documenti prodotti a supporto di quanto dichiarato nelle audizioni che si stanno svolgendo in Prima commissione. Da mercoledì scorso, infatti, a Palazzo D'Armi è stata avviata la sessione di bilancio. All'esame di consiglieri e rappresentanti di enti locali, sub regionali e partenariati la legge di Stabilità, le disposizioni collegate, il bilancio vero e proprio e il documento di economia e finanza regionale. Lunedì la commissione sarà di nuovo in seduta e potrebbe anche già licenziare i provvedimenti. Giovedì 26 gennaio sarà in seduta il Consiglio, presumibilmente saranno iscritti all'ordine del giorno per la discussione finale e l'approvazione. Dalla Uil all'Api, dunque, tante le sigle che hanno sintetizzato anche alla stampa la propria posizione sulla manovra. Per la segretaria della Uil Tecla Boccardo, «pur se fortemente condizionato dall'extra deficit sa-

«provvedimenti voluti dal governo del carico fiscale regionale». La Cisl, invece, giudica «positiva la direzione di marcia» e positivi «gli in-

se misure rischia di non portare ad una ripresa più robusta delle attività industriali su tutto il territorio regionale». Il

«pubblico se ritenuti validi». Critico, al contrario, il giudizio del-

le, spiega il presidente Uil Molise: «Troppi ritardi sia nei lavori pubblici che nelle opere della ricostruzione approvate con la legge regionale per rimettere i conti in ordine e risolvere le imprese, e contenute nel nostro vanno in questi. Infine l'Api, per cui è impron- vira di bilancio la che anche per il 2 le imprese contin- garò un prezzo: causa della ridu- sumi e dei prob- liquidità e di di- cesso al credito svolta, sintetizza l'associazione i- ciello, per rim- l'economia del deve passare pe- so il rilancio aziende».

Tassa per l'ateneo, borse Esu e trasporti i motivi del contendere

Gli universitari attaccano Di Nunzio «Non ha voluto ascoltare la nostra voce»

CAMPOBASSO. Non gli perdonano di non averli convocati, anzi di aver detto no alla loro richiesta di essere ascoltati sul bilancio regionale. E ricordano quando ad un giornalista di Rete4 che gli chiedeva un commento sulle difficoltà dei giovani molisani (a paragone con la condizione di privilegio degli inquilini del Consiglio regionale) rispose «non mi interessa». Gli universitari del Gruppo Cambiamenti2kappa8 attaccano il presidente della I commissione Domenico Di Nunzio. Hanno chiesto alla commissione di essere ascoltati nelle audizioni sul bilancio. La commissione ha risposto loro di inviare una documentazione, poi «su interrogazione verbale da parte di altro membro della medesima commissione - riferiscono -, il presidente Di Nunzio ha affermato che, dato l'invito già inoltrato all'Università del Molise e all'Esu, non fosse opportuna la

partecipazione dei rappresentanti degli studenti, a suo dire semplici cittadini, dunque non legittimati a partecipare». Ogni anno, accusano gli studenti, «versiamo alle casse regionali 140 euro di tassa regionale per il diritto allo studio e, trattandosi di una questione relativa allo stanziamento dei relativi fondi, ci sembra più che legittimo dire la nostra». La nuova legge sul diritto allo studio, intol- tre, disciplina «ruoli, funzioni e modalità di elezione degli stessi rappresentanti degli studenti nel Cda Esu e nella Conferenza Regione-Università. Ci chiediamo al- tresì come mai in anni precedenti sia stata ammessa la partecipazione dei rappresentanti degli studenti in determinate sedute del Consiglio regionale e questa volta ci si ostini a volerla impedire». Di qui l'appello al governatore Frattura, affinché discuta coi rappresen- tanti degli studenti di rimborso della tassa regionale, per gli anni 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017, di copertura totale delle borse di studio per l'anno 2016- 2017 e del trasporto fino a Pesche.

Conto corrente per le opere pubbliche e centrale unica: queste le istanze dell'Acem

CAMPOBASSO. Istituire la centrale unica di pagamento e un conto corrente dedicato su cui far confluire le risorse destinate a pagare un'opera pubblica. Queste le richieste dell'Acem. Che nel documento depositato in sede di audizione sul bilancio ha anche invocato la semplificazione e concentrazione delle istruttorie degli appalti pubblici in capo ad un unico ufficio, visto che oggi attraversano una serie di fasi procedurali, con sovrapposizione di adempimenti, tecnicismi, passaggi burocratici e carteggi che rallentano oltre misura la liquidazione dei corrispettivi maturati. Scettica, poi, l'Acem sul bilancio: non si evince se sono stati riscritti tutti i fondi delle opere pubbliche cancellati dalle scritture contabili con la perenzione, in quanto a causa di quest'ultima «risultano ancora numerosi lavori eseguiti ormai da quattro anni che ancora non vengono liquidati, nonostante le rassicurazioni ricevute in passato, secondo cui ciò sarebbe avvenuto con i vari assessorati di bilancio susseguitsi negli anni, ma così non è stato».

Bandi per i fondi Ue, Notaro chiede di accelerare la pubblicazione

CAMPOBASSO. Un documento articolato, quello della Cisl Molise sulla manovra 2017. Questi alcuni dei punti. Per la Cisl è necessario accelerare i bandi per i fondi europei, in particolare «con l'Fse siamo l'unica regione che ancora non parte, la stessa del Por per il Fesr va fatta in tempi brevissimi, anche se è condivisibile farla al fine di ottimizzare al meglio le risorse disponibili con quelle delle aree di crisi e del Pon nazionali». Preoccupante, poi, la riduzione della spesa sanitaria, «pur se condivisa la necessità dettata dal piano di rientro, riteniamo sia percorribile una strada che veda abbattere gli sprechi e le inefficienze e utilizzare le risorse derivanti per la stabilizzazione del precario». Bene, infine, le soppressioni di alcuni enti sub regionali, anche se per Molise Dall «sul costo dei dirigenti, non c'è ancora dato sapere». La dismissione delle partecipate, inoltre, in particolare nei casi rilevati di mal gestione, «non può determinare effetti che ricadono solo sul personale».

L'Api vuole uscire dall'austerità: si investa nelle infrastrutture

CAMPOBASSO. L'Api ha chiesto al governo regionale di mettere in campo tutto quanto possa servire a far ripartire l'economia, a cominciare da una accelerazione della spesa a valere sui fondi comunitari e da una rinnovata stagione di interventi ed investimenti nelle infrastrutture. Nel dettaglio: il rifinanziamento di misure che in passato hanno giovato notevolmente alle piccole aziende, quali l'Artigliancassa, la legge 2 del 2003 che prevedeva un fondo di garanzia a sostegno delle imprese ad elevato rischio finanziario, e la misura sul consolidamento delle passività da breve a medio termine, quale la legge 598/94. Infine, è stata richiesta anche una misura di sostegno, nell'attività di assistenza e supporto alle aziende, per partecipare a bandi e procedure sia comunitari che nazionali, affinché siano colte al meglio le opportunità che questi strumenti offrono ed evitare che le risorse rimangano inutilizzate e che tornino indietro per incapacità di spesa.

Pollice verso di E «Tagli ai servizi, non si punta alla

CAMPOBASSO. Nella Uil Molise trova «tanti la sanità in particolare e per la garanzia dei Leaci, all'istruzione, al turismo alle pr allo sviluppo sostenibile ritono e dell'ambiente, a va». Per cui, secondo il lancio per come propos «non punta né allo svil- scita né alla coazione s. La Uil chiede un piano nale. E ricorda di aver- verno regionale propos per un fisco più equo e lo attuali disuguaglianz prattutto per i redditi r come chiediamo da competitività alle Impr po' più attrattivo il Mol vestimento, riducendo al quote dell'rap alla i mono».

PRIMO PIANO ROUSE
21-1-17